### A reti inviolate l'incontro di San Siro

# Bloccato dal Palermo l'attacco del "diavolo,,

**I rosanero sono riusciti a strappare un punto grazie al catenaccio e al portiere Anzolin protagonista di spettacolose parate — Una rete milanista annullata dall'arbitro**

**MILAN: Ghezzi; Fontana, De Angelis; Liedholm, Maldini, Occhetta; Ferrario, Galli, Altafini, Schiaffino, Bean.**

**PALERMO: Anzolin; De Bellis, Berenti; Valadè, Grevi, Benedetti; Vernazza, Carpanesi, Arce, Malavasi, Sandri.**

**ARBITRO: sig. Sbardella di Roma.**

**NOTE: tempo coperto, terreno allentato; spettatori 15 mila circa.**

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 13. — Un catenaccio gigantesco, quale da tempo a S. Siro non si vedeva, ha permesso al Palermo di uscire imbattuto dal confronto con il Milan. I rosanneri, al fischio finale, sono corsi tutti ad abbracciare il loro portiere Anzolin, autore di splendidi interventi, mentre lo stadio risuonava delle urla e dei fischi degli spettatori privati di un buon spettacolo calcistico dallo strettissimo catenaccio rosanero (nove uomini arrocati davanti ad Anzolin).

Il Palermo, era nei guai ed una sua nuova sconfitta avrebbe coinciso con l'apertura della crisi nella società siciliana. Era pertanto oggi da attendersi un Palermo prudente e deciso a vendere ben cara la pelle.

Ma un conto è la prudenza, un conto è la dichiarata, aperta rinuncia al gioco. Nella ripresa abbiamo visto persino Arce arretrare sino alla propria area di rigore dove già erano asserragliati altri suoi nove compagni.

Basti questo a dare il quadro completo della gara dei rosso-neri: Ghezzi, nella ripresa, ha toccato una — ripetiamo una — palla soltanto toccatagli da Fontana.

Forse che, con il pareggio ottenuto i guai per il Palermo sono risolti? Non crediamo: ricorrendo al catenaccio, adottando il «non gioco», speculando sul punticino arraffato a tutti i costi, non si allontana la crisi tecnica di una squadra, ma la si approfondisce fino a farla incancrenire. In questo modo, giocatori di buon livello come Carpanesi, Grevi, e Bellis e Malavasi, anziché progredire sulla strada del gioco, corrono il rischio di disimparare per sempre quel poco che sanno. Ieri li abbiamo visti ridotti nè più nè meno all'avvilente impiego di «spazzini» dell'area di rigore. E' abbastanza indicativo che alla fine i palermitani siano corsi ad abbracciare non lo allenatore Vickpalek (come accade di solito in questi casi) ma Anzolin, il portiere, artefice numero uno del pareggio.

Fatta questa lunga e doverosa premessa, il discorso sul Milan risulta abbastanza facile.

La maggior colpa che si può addossare al rosso-neri è quello di non avere neppure tentato di aprire il fuoco. Contro un avversario del genere era questa l'unica tattica da seguire. I milanisti, invece, per 90 minuti hanno seguitato a dare di cozzo alla muraglia palermitana con ammirevole volontà ma con scarso criterio. Liedholm, Fontana, De Angelis, Maldini, Occhetta e Schiaffino, hanno fatto per intero il loro dovere, rifornendo incessantemente e con precisione gli Altafini, i Bean e i Ferrario, apparsi ancora una volta per nulla all'altezza della situazione.

Specialmente Altafini ha deluso: il brasiliano, ottimo nello smarcamento, ha denunciato la ben nota povertà di palleggi dimostrandosi anche molto tardo nello sfruttare le situazioni favorevoli. Bean ha corso con grande volontà ed ha tentato molte volte il tiro, ma non risultati addirittura deprimenti e Ferrario ha ribadito i suoi limiti di vivacità e mordente.

La «giornata no» di Galli ha fatto il resto.

Francamente, però, non ce la sentiamo di dare addosso al Milan per la sua mancata vittoria. I rosso-neri, se non altro, hanno tentato di giocare al calcio: il mancato spettacolo non è colpa loro.

Il Milan è andato a rete al 25' della ripresa, grazie ad un colpo di testa di Altafini, a noi apparso in netto fuori gioco. L'arbitro Sbardella (ottima la sua direzione) ha dapprima sanzionato il goal, poi, dietro le proteste dei palermitani, si è rivolto al segnalinee che lo ha indotto a mutare decisione. Il goal pertanto è stato annullato e il Palermo ha potuto così tirare un grosso sospiro di sollievo.

La cronaca è ricca di occasioni fallite per un soffio dai rossoneri. Inizia Galli all'8' facendosi precedere in tuffo da Anzolin; al 9' è Schiaffino a tirare alto da buona posizione e al 12' un cross di Bean viene deviato dalla traversa.

Il Palermo è tutto in area e il Milan lo bambarda da ogni parte. Riflettori puntati su Anzolin al 14': cross di Ferrario, deviazione di Galli e bolide di Altafini da tre passi che il portiere riesce a respingere. Altafini riprende, si fa largo e tira nuovamente tra una selva di gambe ma Anzolin non si fa sorprendere. Al 14' Vernazza, ricevuto un passaggio da Arce, tira da lontano senza convinzione: Ghezzi si impapera e ne esce un corner, l'unico per il Palermo. Si pensa che i rosanero vogliano insistere all'attacco ma è una impressione destinata a sparire presto: l'area del Palermo torna subito a ribollire di uomini e la sofferenza per gli spettatori continua. Al 17' Galli, su traversone di Altafini, è libera davanti ad Anzolin: il pallone respinto dal portiere alla disperata è ripreso da Galli e indirizzato nella porta vuota, ma Grevi salva sulla linea.

Ora Anzolin deve lavorare a cottimo: il valdagnese al 21' respinge a pugni chiusi un centro di Liedholm; al 24' arresta un tiro di De Angelis e al 28' una puntata di Altafini. Su corner di Bean (31') Galli rovescia improvvisamente e Sereni salva in extremis. Attimo lancio di Occhetta al 38': Altafini raccoglie, fugge e stanga, ma Anzolin con un balzo stupendo riesce a respingere.

La ripresa è tutta un monologo del Milan:

Al 2' il portiere vola a deviare un bolide di De Angelis, il terzino che ormai ha piantato le tende al limite dell'area avversaria. Al 14' l'ex genoano opera un centro insidioso: Malavasi di testa nel tentativo di respingere devia di testa e la traversa gli evita un clamoroso autogoal.

Giallo al 25': Liedlholm scende sulla destra e crossa due rossoneri (Altafini e Galli) si buttano sulla palla in netto «ofside» ed è il primo a segnare di testa. Sbardella indica il centro campo ma i palermitani insorgono, lo stringono e lo sballottano da ogni parte, chiedendo il responso del segnalinee.

Tutti in corteo dall'uomo della bandierina, breve conciliabolo e rete annullata.

Il duro colpo prostra il generoso Milan il cui serrate finale risulta puramente platonico. Alla fine i rosanero fanno grappolo attorno ad Anzolin, mentre i fischi e gli insulti del pubblico si sprecano.

RODOLFO PAGNINI

**Rinviata Bologna-Lanerossi**

BOLOGNA 13. — **La partita di calcio di Serie «A» Bologna-Lanerossi Vicenza è stata rinviata per impraticabilità del campo. Alle 11.30 sotto la fitta pioggia che cadeva incessantemente e a ritmo intensissimo da ieri, le due squadre sono scese in campo in tenuta di gioco agli ordini dell'arbitro Mori di Cremona. Sulle gradinate c'era appena qualche centinaio di spettatori. Accompagnato dai capitani delle due squadre, l'arbitro ha fatto un sopralluogo in vari punti del campo, trasformato in un vasto acquitrino, ed ha constatato che il pallone non faceva il rimbalzo regolamentare. Mori ha quindi ordinato il rinvio della partita.**

**Successivamente, nel suo spogliatoio si sono incontrati i dirigenti e i capitani delle due squadre: questi ultimi si sono trovati d'accordo per non giocare domani stesso la partita, anche perchè non è prevedibile un miglioramento del terreno di gioco, e ogni decisione circa il recupero della partita è stato rimesso alla Lega.**

**I CANNONIERI**

**8 RETI: Charles; 7 RETI: Firmani, Pivatelli, Sivori; 6 RETI: Manfredini, Mora, Rossi Hamrin; 4 RETI: Bettini, Cervato, Nicolè, Pascuti, Tacchi, Zaglio, Maschio, Montuori; 3 RETI: Angelillo, Milan, Barison, Del Vecchio, Danova, Tortul, Selmosson, Morosi, Ocwirk, Campana, Rozzoni, Bizzarri, Lojacono, Nova, Morbello 2 RETI: Bonafin, Boniperti, Cappellaro, De Marco, Fantini, Fontanesi, Grattoni, Orzan, Savoldi, Schiaffino, Corelli, Greatti, Bolchi, Traverso, Longoni, Vitali, Pestrin, Lindskog, Cappa, De Robertis, Di Giacomo, Erba, Novelli.** *Nella foto CHARLES.*

FIORENTINA-LAZIO 5-0 — SARTI protetto da CASTELLETTI libera di pugno su VISENTIN

### Crescendo dei «galletti» nella ripresa

# Il Bari torna a vincere battendo l'Udinese (3-1)

**La squadra pugliese ha mostrato netti miglioramenti nel gioco Cappa, Pentrelli, De Robertis ed Erba sono gli autori delle reti**

**UDINESE: Bertossi; Del Bene, Valenti; Sassi, Pinardi, Giacomini; Pentrelli, Milan, Bettini, Manente, Fontanesi.**

**BARI: Mezzi; Bacari, Mupo; Mazzoni, Seghedoni, Cappa; De Robertis, Erba, Buglioni, Tagnin, Cicogna.**

**ARBITRO: Righi di Milano.**

**MARCATORI: Nel p. t. al 23' Cappa; nel s. t. al 10' Pentrelli, al 18' De Robertis, al 39' Erba.**

**ANGOLI: 5 a 3 per il Bari.**

(Dalla nostra redazione)

BARI, 13. — Con la vittoria sull'Udinese qualche sprazzo di sole è tornato a brillare all'orizzonte della squadra locale: e ciò non solo per i due punti che sono andati ad aggiungersi ai pochi della classifica del Bari, ma soprattutto perchè i bianco-rossi hanno mostrato un netto miglioramento nel gioco.

La gara è stata abbastanza avvincente anche perchè l'Udinese, che aveva cominciato a giocare con molta prudenza dopo la rete di Cappa, si è trovata nelle condizioni di attaccare a briglia sciolta. E i friulani sono riusciti ad impattare le sorti della contesa con una rete dell'indiavolato Pentrelli.

Al 5' Seghedoni sforbicia a candela verso Buglioni che riesce a farsi luce fra due avversari, poi crossa verso sinistra invece di indirizzare a rete e così l'azione si perde sui piedi dei difensori friulani. Mazzoni batte un calcio di punizione al 9' dando ad Erba che però si fa precedere dal pronto intervento di Bertossi. Al 14' una grande occasione mancata per i locali. Dopo un veloce scambio fra Erba-De Robertis e Cicogna, quest'ultimo crossa di precisione verso Erba spostatosi a sinistra dinanzi all'angolino della porta udinese: la mezz'ala riesce a colpire mandando però sul corpo di un difensore appostatosi nel punto giusto. Le azioni offensive dei friulani sono molto sporadiche e sempre affidate a tre uomini.

Al 23' il Bari va in vantaggio. Punizione da fuori area contro l'Udinese, Mazzoni finta e Cappa tira con intelligenza infilando all'angolo basso alla sinistra dello spiazzato Bertossi. Subito dopo Erba si infortuna ed esce dal campo per cinque minuti.

Al 26' punizione a favore dei bianco-neri: batte Bettini e Mezzi respinge a pugni chiusi, riprende Manente che però manda alto sulla traversa. Continua ad attaccare il Bari ma Cicogna al 31' sbaglia nettamente il bersaglio calciando da lunga distanza.

Si riprende con l'Udinese che si affaccia nell'area barese con maggiore insistenza, ma Bettini al 4' tocca verso Fontanesi il cui tiro si perde a lato. Poi è ancora Bettini a tentare da lontano la via della rete ma il guardiano barese blocca. E' sempre l'Udinese a premere e al 10' Pentrelli pareggia le sorti: Bettini calcia verso Fontanesi che supera Baccari e crossa al centro: svirgola Cappa e Pentrelli riprende insaccando.

I bianco-neri insistono all'attacco ma il Bari si riprende e si lancia in avanti con Mazzoni mezz'ala retrocedendo Tagnin a mediano. Al 18' De Robertis, su corner battuto da Cicogna, riprende un passaggetto di Mazzoni e spedisce nel sacco.

Ora i locali si riprendono e prima De Robertis poi Mazzoni indirizzano verso la rete tiri che però finiscono fuori di poco. Al 26' è un tiro di Pentrelli a non avere fortuna: dopo avere attraversato tutta l'area di porta barese, la palla si perde a fondo campo. Al 30' Seghedoni imposta l'azione su Mazzoni che porge a De Robertis, gran tiro dell'ala destra che però Bertossi inarcandosi manda in calcio d'angolo.

Batte dalla bandierina De Robertis e con il portiere battuto salva un difensore ospite sulla linea bianca, la palla ritorna ad Erba che è però intontito e non riesce ad indirizzare nel sacco. Al 33' lo stesso Erba serve Bublioni su passaggio di De Robertis ma l'arbitro annulla per un fuori gioco che in effetti non esisteva. Al 39' però il terzo goal del Bari è cosa fatta: Mupo lancia Cicogna che fugge tallonato da Del Bene, lo supera crossando al centro dove si trova Erba che non ha eccessiva difficoltà per insaccare. Insistono ora i friulani ma la difesa barese rimane attenta e vigile.

NICOLA MORGESE

### Goal di Filini e pronta replica di Di Giacomo

# Un Napoli smagliante in difesa pareggia sul campo di Alessandria (1-1)

*Grande partita di Posio - Il campo ridotto a un pantano ha diminuito le possibilità dell'attacco azzurro*

**NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Mistone; Beltrandi, Greco, Posio; Vitali, Di Giacomo, Vinicio, Del Vecchio, Pesaola.**

**ALESSANDRIA: Arbizzani; Nardi, Giacomazzi; Girardo, Pedroni, Boniardi; Oldani, Moriggi, Filini, Migliavacca, Tacchi.**

**ARBITRO: sig. Orlandini di Roma.**

***RETI:** nella ripresa al 20' Filini e al 21' Di Giacomo.*

(Dal nostro inviato speciale)

ALESSANDRIA, 13 — I dirigenti dell'Alessandria avevano tentato di preservare il terreno di gioco dalle abbondanti nevicate dei giorni scorsi coprendolo con teloni di plastica. Il lodevole accorgimento non è stato sufficiente: il terreno di gioco appariva come un autentico pantano. Il pallone vi affondava anzichè rimbalzarvi, i giocatori slittavano che era un piacere, il gioco a filo d'erba (e dov'era l'erba?) era pressoché impossibile perchè il pallone sovente s'arrestava ingannando le aspettative di chi lo aveva calciato e di chi si apprestava a riceverlo. Dopo pochi minuti di gara i giocatori erano irriconoscibili: i numeri ed il colore delle maglie erano spariti. Erano tutti uguali, d'un sol colore: il grigio sporco del fango. Immaginate dunque che faticaccia per i ventidue uomini in campo. Un campo in quelle condizioni stronca le gambe e mozza il fiato. Sopratutto snatura il gioco, e spesso falsa l'andamento della partita. Sono queste le partite che mettono a dura prova le difese i cui uomini sono costretti a controllare non solo lo sviluppo del gioco, ma anche i capricci d'un pallone che non risponde più all'impulso che gli si imprime. Ebbene, sotto questo aspetto, la difesa della Alessandria è stata perfetta, quella del Napoli meravigliosa.

Da una parte un controllo inesorabile degli uomini con Pedroni libero che tamponava ogni vuoto, che si sostituiva ai compagni ormai superati, che organizzava il gioco da quell'atleta consumato ed esperto che è.

Dall'altra parte, invece, ognuno al suo posto, con il vantaggio di avere un Posio libero per l'arretramento di Migliavacca. Di questa libertà Posio ha largamente tratto profitto, costruendo una partita magistrale per impegno, sagacia e duttilità. Un Posio da «nazionale».

Posio e Pedroni, dunque: questi i due pilastri. Ma faremmo torto a tutti gli altri, dallo stupendo Arbizzani, per esempio, che ha compiuto una partita spettacolosa su staffilata di Vinicio e al giovane Mistone che ha giocato con la autorità di un veterano, se non li comprendessimo in un unico elogio.

Detto questo, dobbiamo subito aggiungere che se il terreno di gioco fosse stato appena appena più praticabile, il Napoli avrebbe quasi certamente forzato anche il blocco alessandrino e avrebbe conseguito la posta piena.

Nel Napoli ispiratore irresistibile della manovra è stato per lungo tratto Del Vecchio, fornendo anche su un terreno per lui proibitivo una altra prova di altissima classe.

Qualche scivolone e qualche carica ai suoi danni non proprio ortodossi l'hanno tradito nei momenti decisivi. Se si considera che Vinicio e Di Giacomo, sia pure con alterna fortuna, hanno giocato su un livello abbastanza alto, che Pesaola ha dato anche in questa occasione il suo notevole contributo, e sopratutto che Vitali ha giocato con un puntiglio sempre crescente inseguendo per tutta la gara la soddisfazione di poter infilare un pallone nella rete dei suoi ex compagni di squadra, sarà facile stabilire che una squadra siffatta certamente avrebbe prevalso, in condizioni regolari, contro un avversaria decisa, generosa ma che ha i suoi limiti di gioco e di inquadratura. Realizzare una rete, però, quando bisogna lottare prima con il fango e poi con l'avversario, diventa un'impresa. Ed è già tanto se le due squadre ci sono riuscite una volta per ciascuna. Anzi il Napoli di reti ne ha realizzate quattro, ma una sola valida. Le altre tre (due di Vinicio e una di Di Giacomo) sono state — e giustamente — annullate per fuori gioco. In queste circostanze l'arbitro Orlandini — che non sempre è stato oculato — ha tempestivamente fischiato prima che la palla entrasse in rete. Dunque niente da eccepire. Questa abbondanza di reti irregolari sta a dimostrare appunto che gli attaccanti le studiavano tutte per sottrarsi alla stretta marcatura cui erano sottoposti e per trovar spazio in zone di terreno agevoli.

Le due reti valide sono state segnate nella ripresa. Al 20' è scattato Tacchi mettendo in difficoltà Comaschi: ne è scaturito un calcio di angolo battuto dallo stesso Tacchi e respinto alla men peggio dalla difesa azzurra. Il pallone è finito al limite dell'area dove era appostato liberissimo Filini che al volo, con una mezza girata, ha scaraventato decisamente nella rete di Bugatti. Un magnifico tiro. E' sembrato agli sportivi alessandrini che finalmente potessero godere per una vittoria dopo una lunga serie di pareggi. E' stata una gioia durata meno di quattro minuti, però.

Al 24' difatti, Pesaola ha pescato Vinicio con un buon passaggio, questi ha allargato trasversalmente al centro dell'area a Di Giacomo che ha prontamente intuito il magnifico invito del compagno che ha potuto battere nettamente Arbizzani dopo aver battuto sul tempo gli altri difensori.

Una rete magnifica per tempestività ed intuizione. Per il resto pochi altri spunti di cronaca sarebbero da ricordare. Su tutti la bellissima parata di Arbizzani che ha deviato in corner una staffilata di Vinicio, poi una buona occasione mancata da Tacchi su errore collettivo della difesa: due salvataggi spettacolosi di Mistone.

Tutto considerato il pareggio ha sodisfatto entrambe le squadre. E intanto la serie positiva del Napoli continua.

MICHELE MURO

ALESSANDRIA-NAPOLI 1-1 — DI GIACOMO segna la rete del pareggio (Telefoto)

## Negli spogliatoi del Brumana

(Dal nostro corrispondente)

**BERGAMO, 13. — Mentre sulle gradinate 18.000 persone si abbandonano alle più diverse manifestazioni di entusiasmo, i protagonisti della dura contesa infliggono frettolosamente il sottopassaggio. Stanchissimi tutti senza eccezione, pur se gli atalantini denunziano una stanchezza temperata dalla più scoppiettante allegria. Valcareggi le cui quotazioni nel campo degli allenatori salgono di giorno in giorno, ha l'aria di un vincitore al Totocalcio.**

**Parla a lungo dell'Atalanta, come è ovvio. Dice che le cose vanno bene, che tra i giocatori regna la più assoluta armonia, che tutti danno al massimo delle loro possibilità. Gli chiediamo se non sia il caso di sottolineare le formidabili prestazioni di Maschio e Gustavsson. Ci guarda stupito: «Ma quelli sono due fuori classe — risponde con voce soave —; vuole che giochino male proprio loro!». Non insistiamo e gli chiediamo di parlarci della Roma. Immediatamente si profonde in lodi, e siamo noi a stupirci. «La Roma — afferma — è squadra di notevole valore, specialmente nella zona centrale. Zaglio e Guarnacci sono stati tra i migliori. Mi sono piaciuti anche Selmosson e Manfredini per le molte situazioni da rete che sanno creare». «Ma le reti — interrompiamo noi — oggi non sono venute, come se lo spiega?».**

**Sorride e lascia capire che questo è stato soprattutto determinato dalla difesa atalantina. «Comunque — aggiunge — gli attaccanti giallorossi dovrebbero effettuare più tiri in porta. Se, ad esempio, Pestrin passa a Ghiggia e questi a Manfredini e poi Manfredini passa ancora a Pestrin, questo ultimo non può effettuare un ennesimo passaggio, deve tentare il tiro.**

**Ci avvicniamo a Boccardi complimentandoci con lui per la sicurezza dimostrata in porta. «Quando le cose vanno bene — afferma — ci si sente come leoni». Gli chiediamo se a suo giudizio la Roma sia stata sfortunata: «Senz'altro — risponde — c'era quel Selmosson, per esempio, cui non ne andava bene una. Noi comunque abbiamo giocato bene ed abbiamo vinto». Nova, Longoni, Roncoli ed altri fanno dichiarazioni analoghe. Sono tutti molto contenti e dispostissimi a concedere agli avversari mille attenuanti.**

**Inutile dire che negli spogliatoi romanisti l'atmosfera è molto diversa. L'allenatore Foni rimugina sulla seconda rete, dice che è stata un'autentica mazzata. Poi ci congeda bruscamente. Corsini, il giallo-rosso di Bergamo, scuote la testa: «L'Atalanta ha svolto il gioco che dovevamo svolgere noi. Si è difesa con molta calma e ci ha infilato due volte in contropiede». Orlando, Da Costa e Giuliano che in tribuna hanno sofferto durante l'intera partita si complimentano con la Atalanta. Aggiungono però concordemente che i bergamaschi sono stati notevolmente fortunati. Losi è costernato: «E' stato il terreno a tradirmi — afferma con ira depressa — io sbagli così grossi non ne faccio mai». Si riferisce naturalmente all'episodio avvenuto al 14' della ripresa. Altri giocatori fanno eco alle sue parole. «Stavamo attaccando in massa — dice uno di spalle — e quella rete ci ha messo sulle ginocchia. Così, addio pareggio...».**

**Non ci sono altre cose da chiedere. Mentre usciamo insieme ai romanisti, sentiamo qualcuno chiederci come Foni, visto il pesante terreno dello Stadio bergamasco, abbia fatto giocare Ghiggia e non Orlando. Già, perchè poi?**

G. B.

### In declino la «stella» blucerchiata

# La Samp subisce contro la Spal la prima sconfitta interna: 2-0

**SAMPDORIA: Bardelli; Vincenzi, Marocchi; Delfino, Bergamaschi, Vicini; Mora, Recagno, Ocwirk, Skoglund, Cucchiaroni.**

**SPAL: Nobili; Picchi, Catalani; Bozzao, Michelli, Ganzer; Novelli, Massei, Rossi, Balleri, Morbello.**

**ARBITRO: Bonetto di Torino.**

**RETI: nella ripresa al 12' Novelli e dal 25' Morbello.**

**NOTE: terreno allentato per le piogge di questi giorni. Il cielo è coperto ma non piove nè fa freddo. Spettatori 10.000. Ammoniti Ganzer, Picchi e Michelli per scorrettezze. Angoli 11-2 per la Samp.**

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 13. — *Rapida, intelligente, volitiva, furba, questa Spal masnadiera che è venuta ad espugnare il terreno della Sampdoria con un risultato netto, inequivocabile: 2-0. Si potrà cavillare sulla scarsa vena dei blucerchiati (in maglia bianca per dovere di ospitalità), sul loro cocciuto ammonticchiarsi al centro dell'area avversaria, sul palo colpito da Skoglund (bilanciato da un «legno» di Massei) e sul salvataggio sulla linea di porta di Catalani su tiro di Vicini. Ed ancora sulla costante pressione infruttuosa nel primo tempo e sui numerosi angoli ottenuti (11 contro 2) e sulle reti non eccessivamente lineari degli spalleiuto catenaccio. Ma, in fondo, il risultato dà ragione agli ospiti. Sono stati più intelligenti.*

*Approfittando appunto della giornata di scarsa vena degli attaccanti genovesi (ma anche la difesa traballava alquanto), i ferraresi hanno badato innanzi tutto a difendere il risultato in bianco per la prima parte della gara. Hanno portato Catalani a spazzare l'area - arretrando Ganzer a terzino e Balleri a mediano, chiamando anche Massei a dare man forte e lasciando che gli uomini di Ocwirk si rompessero le corna contro quella muraglia, verso la quale si gettavano a testa bassa senza un minimo di criterio e sempre strinnendo al centro.*

*Il momento psicologico è giunto nella ripresa. I paladroni di casa continuavano a premere ma cominciavano ad accusare la stanchezza, mentre loro, gli spallini, erano ancora freschi e scattanti come se incominciassero allora la partita. Lasciarono ancora che i genovesi premessero e poi, con due rapide fughe in contropiede, scompaginarono lo assetto difensivo avversario, lo sconvolsero e ne approfittarono senza sciupare una occasione: 2-0.*

*Inizia la Spal in velocità e già al secondo minuto Bardelli è battuto da una lunga avanzata di Massei, che si conclude con un tiro che va a stamparsi sulla traversa. Subito dopo il portiere blucerchiato si riscatta con una bella parata a terra su fucilata di Morbello. E' si pensa, un fuoco di paglia. La Spal esaurisce le sue cartucce e poi viene fuori la Sampdoria. I padroni di casa, infatti, si scuotono e partono all'assalto, manovrando anche con una certa eleganza a centro campo. Giunti al limite dell'area, però, scempano ogni cosa. E le parate di Nobili sono facili, fino al 37', quando Vicini, da fuori area, lo costringe ad un gran volo per bloccare un bolide all'incrocio dei pali. Finisce il tempo con la Sampdoria sempre all'attacco. E la ripresa si annuncia uguale, con una sola sgroppata di Novelli all'8', il cui centro viene spedito in cielo da Rossi, con una mezza girata al volo. Al 12', però, la doccia fredda. Attacca la Sampdoria e Micheli ferma fallosamente Skoglund. La punizione è infruttuosa. Sulla rimessa si impadronisce della sfera Massei che la spedisce avanti a Novelli, che si trova solo in mezzo a tre difensori avversari, nessuno dei quali interviene lasciando all'altro l'incombenza. Ne approfitta la piccola ala che sguscia in mezzo ai tre e brucia Bardelli in uscita disperata.*

*Riprende l'arrufflato attacco della Sampdoria, mentre i contropiedi spallini si fanno adesso più frequenti e Novelli costringe Bardelli a parare con difficoltà al 23'. Quindi Skoglund, su bella azione da lui condotta con Mora, colpisce la base del montante col portiere completamente spiazzato da una sua finta. La Samp ottiene un angolo, respinge il portiere e Vicini spara a porta vuota, ma Catalani è pronto a respingere, sostituendosi al portiere Rimessa, fuga di Morbello, centro che tutti falliscono davanti a Bardelli e la sfera termina dalla parte opposta: la riactta nella mischia Novelli e Massei fallisce il tiro, ma è pronto Morbello a sfruttare l'occasione mettendo in rete.*

STEFANO PORCU

### Alla deriva i rossoblu

# Il Genoa sconfitto anche a Padova (2 a 1)

**GENOVA: Buffon, Corradi, Cuttica; Piqué, Carlini, Beraldo, Leoni, Dal Monte, Bresolin, Pantaleoni, Barison.**

**PADOVA: Pin, Cervato II, Scagnellato, Gaspari, Mari, Pison, Perani, Rosa, Brighenti, Tormutul, Celio.**

**MARCATORI: nel primo tempo all'11' ed al 37' Brighenti; nella ripresa al 1' Bresolin.**

PADOVA, 13. — Il Genoa è caduto anche all'Appiani di Padova. Di misura (due reti ad una) ma è caduto e la sua posizione in classifica generale si fa sempre più precaria, quasi irrimediabile.

Si pensava che di fronte ai bianchi patavini, che, quest'anno non hanno finora fornito grandi prove, i rossoblù genoani sarebbero riusciti a raggranellare almeno un punto. Una speranza questa, che, sul terreno di gioco, si è dimostrata infondata.

I locali sono andati in vantaggio al 10' per merito di Brighenti che di testa ha ripreso un cross di Celio. La seconda rete è venuta al 36' autore lo stesso Brighenti, che ha ripreso una punizione battuta da Gasperi.

Pago del risultato il Padova ha un po' rallentato le sue azioni nella ripresa e al 3' si è avuto il gol di Bresolin dopo che Barison era riuscito a superare Cervato porgendo al centrattacco. Al 40' i rossoblù hanno sfiorato il pareggio con un gran tiro di Dalmonte, su punizione, splendidamente bloccato da Pin. Qualche minuto prima Barison aveva marcato una rete, ma l'arbitro già prima aveva fischiato per un fallo dell'ala sinistra su Pison.

## SERIE A

### I risultati

| | |
|---|---|
| Alessandria-Napoli | 1-1 |
| Atalanta-Roma | 2-0 |
| Bari-Udinese | 3-1 |
| Bologna-Vicenza (rinviata per i c.) | |
| Juventus-Inter | 1-0 |
| Fiorentina-*Lazio | 5-0 |
| Milan-Palermo | 0-0 |
| Padova-Genoa | 2-1 |
| Spal-*Sampdoria | 2-0 |

### La classifica

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Juventus | 11 | 8 | 1 | 2 | 31 | 10 | 17 |
| Fiorent. | 11 | 6 | 2 | 3 | 23 | 13 | 14 |
| Inter | 11 | 5 | 4 | 2 | 18 | 12 | 14 |
| Milan | 11 | 5 | 4 | 2 | 15 | 10 | 14 |
| Bologna | 10 | 5 | 3 | 2 | 16 | 9 | 13 |
| Spal | 11 | 4 | 5 | 2 | 14 | 10 | 13 |
| Roma | 11 | 4 | 4 | 3 | 14 | 12 | 12 |
| Sampdoria | 11 | 4 | 4 | 3 | 14 | 12 | 12 |
| Atalanta | 11 | 3 | 5 | 3 | 12 | 13 | 11 |
| Lazio | 11 | 3 | 5 | 3 | 10 | 16 | 11 |
| Padova | 11 | 4 | 2 | 5 | 12 | 17 | 10 |
| Napoli | 11 | 3 | 4 | 4 | 9 | 13 | 10 |
| Alessandr. | 11 | 1 | 8 | 2 | 7 | 13 | 10 |
| Udinese | 11 | 2 | 4 | 5 | 10 | 16 | 8 |
| Bari | 11 | 3 | 2 | 6 | 8 | 15 | 8 |
| Palermo | 11 | 1 | 6 | 4 | 5 | 13 | 8 |
| L. Vicenza | 10 | 2 | 3 | 5 | 9 | 14 | 7 |
| Genoa | 11 | 1 | 2 | 8 | 7 | 17 | 4 |

## SERIE B

### I risultati

| | |
|---|---|
| Brescia-Parma | 1-0 |
| Cagliari-Novara | 0-0 |
| Como-Taranto | 1-1 |
| Marzotto-Lecco | 0-0 |
| Messina-Venezia | 0-0 |
| O. Mantova-Monza | 1-1 |
| Reggiana-Modena (rinviata per i c.) | |
| Torino-*Triestina | 1-0 |
| Verona-Catanzaro | 2-2 |
| Catania-Sambenedettese (disputata domenica sc.) | 1-0 |

### La classifica

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Lecco | 12 | 7 | 3 | 1 | 22 | 12 | 18 |
| Catania | 12 | 6 | 3 | 1 | 20 | 9 | 17 |
| Marzotto | 12 | 5 | 6 | 1 | 16 | 8 | 16 |
| Torino | 12 | 5 | 5 | 2 | 18 | 7 | 15 |
| Venezia | 12 | 5 | 4 | 3 | 15 | 10 | 14 |
| Reggiana | 11 | 5 | 2 | 4 | 18 | 14 | 12 |
| Modena | 11 | 5 | 2 | 4 | 14 | 12 | 12 |
| Catanzaro | 12 | 4 | 4 | 4 | 13 | 13 | 12 |
| Monza | 12 | 3 | 6 | 3 | 14 | 15 | 12 |
| Messina | 12 | 4 | 4 | 4 | 8 | 9 | 12 |
| O. Mantova | 12 | 4 | 4 | 4 | 9 | 11 | 12 |
| Triestina | 12 | 4 | 3 | 5 | 14 | 13 | 11 |
| Como | 12 | 3 | 5 | 4 | 12 | 13 | 11 |
| Brescia | 12 | 2 | 7 | 3 | 5 | 7 | 11 |
| Taranto | 12 | 3 | 4 | 5 | 12 | 16 | 10 |
| Verona | 12 | 3 | 3 | 6 | 15 | 21 | 9 |
| Cagliari | 12 | 3 | 3 | 6 | 10 | 17 | 9 |
| Parma | 12 | 3 | 3 | 6 | 8 | 18 | 9 |
| S. Benedet. | 12 | 3 | 2 | 7 | 12 | 20 | 8 |
| Novara | 12 | 2 | 4 | 6 | 11 | 9 | 8 |

## SERIE «C»

### I risultati

**GIRONE A**

Biellese-Varese 0-0; Piacenza-*CRDA Monf. 2-1; Casale-Fanfulla 1-0; Bolzano-*Cremonese 4-2; Legnano-Savona 1-0; Pordenone-Pro Vercelli 1-0; Spezia-Mestrina 2-2; Treviso-Pro Patria 1-0; Vigevano-Sanremese 1-1.

**GIRONE B**

Carbonia-Arezzo 1-1; Ascoli-Perugia 3-2; Forlì-Pesaro 2-2; Livorno-Pisa 1-0; Pistoiese-Lucchese 0-0; S. Ravenna-Rimini 1-0; Siena-Maceratese (sospesa per i c.); Anconitana-*Torres 2-0; Tevere-Prato 2-1 (disputata ieri.

**GIRONE C**

Akragas-Pescara 1-1; Barletta-Casertana 3-2; Chieti-Avellino 0-0; Cirio-Foggia 2-2; L'Aquila-*Crotone 2-1; Reggina-Siracusa 0-0; Lecce-*Salernitana 3-1; Termo-Marsala 1-1; Trapani-Cosenza 2-2.

### Le classifiche

**GIRONE A**

Pro Patria p. 17; Bolzano 16; Sanremese 13; Treviso 14; Spezia, Piacenza, Pordenone 13; Biellese, Legnano 12; Varese 11; Vigevano 10; Savona 9; Cremonese, Mestrina, Casale 8; Fanfulla, Pro Vercelli 7; Monfalcone 5.

**GIRONE B**

Lucchese punti 15; Siena 11; Pisa, Prato, Tevere, Ascoli ed Anconitana 13; Ravenna e Livorno 12; Torre 11; Rimini, Perugia, Pistoiese e Pesaro 10; Forlì 9; Arezzo 8; Maceratese 7, Carbonia 3.

**GIRONE C**

Foggia, Siracusa e Cosenza p. 11; Avellino e L'Aquila 13; Marsala, Trapani, Lecce e Barletta 12; Crotone ed Akragas 11; Cirio 10; Salernitana, Reggina e Chieti 9; Casertana e Pescara 8; Teramo 7.

## COSI' DOMENICA

**SERIE A**

Atalanta-Palermo; Fiorentina-Padova; Genoa-Alessandria; Lanerossi Vicenza-Inter; Milan-Sampdoria; Napoli-Bari; Roma-Bologna; Spal-Lazio; Udinese-Juventus.

**SERIE B**

Cagliari-Triestina; Catanzaro-Como; Lecco-Ozo Mantova; Modena-Catania; Parma-Messina; Reggiana-Verona; Sambenedettese-Taranto; Simmenthal Monza - Brescia; Torino - Marzotto; Venezia-Novara.

**SERIE C**

GIRONE A: Bolzano-Pordenone; Fanfulla-Biellese; Mestrina-Legnano; Piacenza-Casale; Pro Patria-Spezia; Pro Vercelli-Vigevano; Sanremese-Treviso; Savona-Monfalcone; Varese-Cremonese.

GIRONE B: Arezzo-Ravenna; Carbosarda-Anconitana; Maceratese-Livorno; Perugia-Forlì; Pistoiese-Pesaro; Prato-Torres; Rimini-Ascoli; Siena-Tevere.

GIRONE C: Avellino-Trapani; Casertana-Akragas; Cosenza-Salernitana; Foggia-Reggina; L'Aquila - Teramo; Lecce - Cirio; Marsala-Chieti; Pescara-Barletta; Siracusa-Crotone.

## Negli spogliatoi dell'Olimpico

(Continuazione dalla 3. pag.)

lo il tiro di Rozzoni la partita avrebbe avuto un indirizzo diverso perchè sarebbe stato difficile, allora, fermare gli scatenati ragazzi di Bernardini. Pertis diceva appunto che la Lazio aveva risentito più della Fiorentina della pes